

coglimento che ebbe da Erberto gli sgombrò dall'animo ogni sospetto. Disceso che fu da cavallo, il conte si prostrò a terra e gli abbracciò le ginocchia, secondo l'uso dei grandi nell'accostarsi al loro sovrano. Vedendo poscia che suo figlio accoglieva in piedi il bacio del monarca, è forse questo il modo, gli disse, sforzandolo colle mani sul collo ad inginocchiarsi, con cui ricevere un sì grande segno della bontà del suo signore e del suo re? Queste ingannevoli apparenze furono avvalorate dalla magnificenza dell'alloggiamento che Erberto aveva preparato al re e dalla sontuosità del convito che gl'imbandì il primo giorno. Ma durante la notte avendo Erberto fatto prendere, comandò venisse condotto secretamente a Chateau-Thierry, e di là qualche giorno dopo a Peronne. Questo rilevante servizio renduto a Raule parve al traditore gli dovesse meritare la contea di Laone, cui gli dimandò per Eude suo figlio tosto la si rese vacante. Stante il rifiuto che Raule gli fece di essa contea per donarla a Roggero figlio del conte dello stesso nome, egli trasse di prigione nel 927 il re Carlo, riconducendolo prima a Saint-

ne restituisse neppur una. » I suoi natali gli davano un luogo distinto fra i più grandi di signori del regno » (*Guibert. de vita sua*). Una di queste usurpazioni, e forse la più ingiusta, fu quella di Montdidier contro Rotaise sua cugina, figlia ed erede di Eude ultimo conte di questa città, e vedova di Ugo signore di Bulles. Raule possedeva già essa contea nel 1054, allorquando pugnò nella giornata di Mortemer, dove il re Enrico I venne disfatto da Guglielmo il Bastardo duca di Normandia. Raule, che trovavasi nell'armata del monarca, fu nel novero dei fuggitivi, anzi fra i primi in compagnia del principe Eude; locchè forse contribuì alla perdita della battaglia (*Ord. Vit.*, l. 7, pag. 657). Raule accompagnò nel 1058 il re Enrico all'assedio di Chateau-Neuf nel Thimerais, e nel 1060 segnò come testimonia un diploma di questo monarca eretto in favore del monastero di Saint-Martin-des-Champs. È osservabile che la sua sottoscrizione in quest'atto trovasi immediatamente dopo quella del re, della regina e dei loro figli, e sta innanzi a quella de' grandi ufficiali della corona. Essendosi la regina Anna ritirata dopo la morte di Enrico suo